

RECENSIONE

“Storia delle Donne” è un’iniziativa editoriale di IO Donna e Corriere della Sera che nasce con l’obiettivo di rendere giustizia a tante donne talentuose derubate del lavoro del proprio ingegno. Una collezione che propone figure incisive ma poco note. Una collana inedita che attraversa secoli di lotte e conquiste, riportando alla luce il ruolo fondamentale svolto dalle donne in vari ambiti, dalla cultura alla scienza, alla società partigiana. Brillanti scienziate dall’antichità ad oggi, artiste, protagoniste delle lotte per i diritti civili, detentrici del potere, regine, imperatrici, streghe perseguitate, matrone romane, sante, musiciste, grandi pensatrici, geniali scrittrici. Storie di coraggio, talento e forza con nomi dimenticati o mai conosciuti, vissute all’interno di contesti difficili, ostacolate da divieti, soprusi e umiliazioni. Per citarne alcune: Agnodice (donna ateniese che si travestì da uomo per esercitare la professione di medico), Marie Curie (scopritrice della radioattività), Jocelyn Bell (astrofisica britannica che scoprì le stelle pulsar). “Per secoli le donne sono state escluse dai campi del sapere e dalla vita politico-sociale. Il patriarcato ha origini che affondano fino ai tempi di Omero che confinava le donne al fuso e al telaio. Matrimonio, figli e fornelli sono stati per millenni l’occupazione prioritaria di metà dell’umanità, salvo alcune eccezioni”. Nel primo volume, “L’ingegno di Minerva” si raccontano le storie di brillanti scienziate, perle rare e donne di carattere, che sfidarono i pregiudizi dei loro tempi, studiando di nascosto dai propri genitori e rinunciando spesso ai meritati riconoscimenti pubblici. Fino al XIX secolo la scienza rimase riservata di solito ai rampolli maschi delle famiglie benestanti. La conquista della parità è stata una strada complessa e non ancora conclusa.